Per procurarsi una buona semente di grano

Il senatore Todaro ha parlato in questi giorni alla radio sopra un argomento di viva attualità. Siamo lieti di poter dare ai nostri lettori il testo della importante comunicazione:

« Nei Paesi ad agricoltura più avanzata, la produzione delle sementi delle principali piante di grande coltura è funzione pressochè esclusiva di speciali associazioni di agricoltori che operano con rigida disciplina in collegamento con gli stessi Istituti genetici da cui le *razze elette* vennero fondate.

Nel nostro Paese è già molto bene avviata una analoga organizzazione, la quale trova nell'ordinamento corporativo fascista le condizioni propizie ad una rapida espansione. Siamo però ancora lontani dall'avere — come la Germania, la Danimarca, la Svezia, ecc. — da una parte un ristretto ed eletto gruppo di agricoltori esclusivamente dedicati alle coltivazioni da semente, e dall'altra parte gli agricoltori — la grande maggioranza — che si dispensano dalle cure molteplici e minuziose della produzione di una buona semente, e, potendolo fare con piena fiducia, acquistano dall'Associazione di produttori le sementi di cui annualmente abbisognano.

*
* *

Limitiamoci in questo momento al solo grano, di cui è imminente od in corso la raccolta.

Nulla da dire a chi abbia già mietuto e trebbiato. Diremo invece agli altri che nelle attuali condizioni del nostro mercato dei grani da seme deve attribuirsi la massima importanza — sopratutto da parte del piccolo e medio agricoltore — al consiglio di trarre dalla propria coltura la semente da affidare al suolo nel prossimo autunno o, pei marzuoli, nel declinare dell'inverno.

Ciò perchè i grani da semina seriamente controllati che ora giungono sul nostro mercato, non potrebbero coprire che

una minima quota dell' ingentissima domanda, se i comuni granicoltori volessero tutti approvvigionarsi con l' acquisto della totalità della semente di cui debbono fare uso. Riferendoci esclusivamente alle razze elette — che dovrebbero ormai essere le sole nella coltivazione di tutti i vostri fondi — vi consigliamo di prenotare senza indugio una congrua quota, del totale vostro fabbisogno, di semente «originale» — o meglio sicuramente «controllata» — presso il Consorzio agrario, che fa capo a sua volta alla speciale Associazione di produttori: l' Associazione, cioè, a cui l' Istituto genetico ha affidato la moltiplicazione della razza o delle razze prescelte, che saranno naturalmente quelle da cui avete avuto in precedenza i più soddisfacenti risultati.

Di questa semente «originaria», controllata, farete una coltura il cui prodotto destinerete totalmente alle vostre semine nell' annata successiva, che è quanto dire nel 1939. E così, analogamente, negli anni di poi. Per la semente di quest' anno 1938, se avete già la razza in soddisfacente coltivazione nel vostro fondo, dovete scegliere — una ad una — con ogni cura un sufficiente quantitativo di spighe tipiche della razza stessa; spighe che, nella più piccola coltura, farete trebbiare in perfetto isolamento con mezzi manuali. Procedendo ogni anno in tal modo, potrete evitare per un tempo indefinito la pretesa «degenerazione» — la quale non è d' ordinario che banale inquinamento della razza eletta ad opera di altre meno buone — e ridurre quindi ad una frazione modestissima l' annuale acquisto di semente «originale».

La scelta delle predette spighe di sicura pertinenza alla razza può essere fatta nel corso della mietitura, sul grano ancora in piedi, ovvero — e più agevolmente — nei manipoli aperti e stesi ordinatamente sulle stoppie.

*
* *

E' superfluo aggiungere che rinuncerete a trarre semente da coltivazioni fallite o quasi; e così pure da quelle che recano granelli malnutriti per maturazione troppo affrettata *(stretta)*, per insufficienza di alimentazione o di cure colturali, per danno alle piante da avversità stagionali, da ruggine od altre malattie parassitarie, ecc.

Particolarmente severi dovrete essere nel rifiuto delle colture di razze soggette al *carbone*, se non avete provveduto a

sopprimere tempestivamente — appena comparse, il che avviene fortunatamente qualche giorno prima della fioritura — tutte le spighe, facilmente riconoscibili, colpite dalla malattia. La quale, come saprete — a differenza della *carie* o *mortella* — non si può prevenire con i comuni trattamenti del grano avanti la semina.

Restano del tutto inefficaci questi trattamenti perchè il fungo infetta i granelli nel loro interno senza per nulla investirli esternamente. Per «sanare» questi granelli infetti non si conosce che un trattamento con acqua calda: troppo delicato e rischioso, epperò non ancora accessibile alle possibilità del maggior numero di piccoli e medi granicoltori.

Da questi non può ragionevolmente pretendersi che la suindicata lotta sul campo, di sicura efficienza se attuata disciplinatamente da *tutti* gli agricoltori della zona in cui la razza di grano soggetta al carbone viene coltivata.

Per fortuna i grani duri e i turgidi (*semiduri*) e la quasi totalità dei grani teneri di razza eletta — pur con la cospicua eccezione di quelli del ceppo *gentilrosso* e più ancora di ceppo *reatino* — possono dispensare da questo non agevole combattimento perchè non prendono il carbone.

*
* *

Riassumendo, da questa breve comunicazione vi invitiamo a trarre le seguenti note.

Nota *prima :* Nelle attuali condizioni del nostro mercato dei grani da semina — salvo casi di assoluta impossibilità — tutti gli agricoltori che non hanno parte diretta nelle associazioni che dedicano la propria attività alla produzione di sementi delle razze elette, debbono assicurarsi, nella imminente raccolta, la maggior parte della semente di cui abbisognano, traendola con l' indicato procedimento dalle colture di queste razze fatte nei rispettivi loro fondi.

Nota *seconda :* Coloro che non lo avessero già fatto, debbono da quest' anno disporre nella propria azienda una *coltura da semente* ad uso proprio, chiamata a fornire quasi tutto il grano da semina che potrà occorrere al fondo l' anno prossimo. Per tale coltura la semente — di non dubbia genuinità e debitamente controllata dagli enti corporativi a ciò preposti — deve

acquistarsi ogni anno facendo capo, di regola, al Consorzio agrario locale.

Nota *terza* aggiuntiva: anche nella semente raccolta nel proprio fondo con tutte le necessarie suindicate cautele, è opportuno un diretto accertamento della normale vitalità: accertamento da farsi preferibilmente su un campione inviato ad un laboratorio di analisi botanico-agrarie, o quanto meno con una prova, a così dire, familiare di germinazione: verso la fine di settembre, in ambiente comune; od anche poche settimane dopo la trebbiatura qualora si disponga di un locale in cui la temperatura non vada oltre i 15-20 centigradi.

* * *

La scrupolosa attuazione di questi suggerimenti può avere, pensiamo, nella vastità della nostra campagna, una portata pratica rilevantissima: per lo indubbio vantaggio che dal più largo impiego della *buona semente* trarrà la coltura granaria del prossimo anno; e per la somma ingente di tanti piccoli risparmi che fin da ora gli agricoltori possono realizzare nello approvvigionamento dei grani da semina. E ciò senza dire della eliminazione del pericolo, tutt' altro che remoto, di frodi più o meno ardite nell' acquisto da altri, che non sempre contrattano in buona fede e per il maggior bene del prossimo ».

F. TODARO

Le direttive per la trasformazione fondiaria della valle del Quieto

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER L' AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Vista la deliberazione 19 luglio 1934, con la quale la Deputazione amministrativa del Consorzio di bonifica della Valle del Quieto, in Capodistria (Pola), ha approvato il piano delle direttive fondamentali della trasformazione fondiaria dei terreni ricadenti nella prima sezione del comprensorio dell' ente, redatto in data 28 aprile 1934, a firma del Dott. Redento Vazzoler ;

Visto il parere n. 45 del Comitato tecnico per la bonifica integrale della provincia di Pola, emesso nell'adunanza del 25 giugno 1935;

Visto il rapporto in data 13 giugno 1936, n. 6481, dell'Ispettorato agrario compartimentale di Venezia;

Visto il voto n. 7 del Comitato speciale per la bonifica integrale, emesso nell'adunanza del 20 gennaio 1938;

Visti gli atti della effettuata pubblicazione del piano ed i relativi referti, dai quali risulta che contro di esso non furono presentati reclami od opposizioni;

Considerato che il piano in esame contiene le direttive fondamentali della trasformazione dell'agricoltura la cui osservanza è obbligatoria per i proprietari, così che ove essi non provvedessero ad attuarla, il Ministero potrebbe disporre l'esecuzione delle opere occorrenti a cura del Consorzio e a spese dei proprietari inadempienti, ovvero procedere alla espropriazione degli immobili ai sensi dell'art. 42 del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215;

A termini degli articoli 4 e 5 del R. D. 13 febbraio 1933, n. 215;

Decreta:

Art. 1 — E' approvato, con le modifiche proposte nel citato voto n. 7 del 20 gennaio 1938, emesso dal Comitato speciale per la bonifica integrale, il piano delle direttive fondamentali della trasformazione fondiaria dei terreni della prima sezione del comprensorio del Consorzio di bonifica della Valle del Quieto, in Capodistria, compilato in data 28 aprile 1934 dal Dott. Redento Vazzoler.

Conseguentemente è obbligatoria per i proprietari degli immobili appartenenti all'anzidetto comprensorio l'osservanza delle seguenti direttive fondamentali della trasformazione fondiaria:

1°) — *Scopo finale della trasformazione* è la messa a coltura avvicendata, continua, intensiva a regime asciutto della intiera superficie del comprensorio, previamente ricomposta, mediante l'attuazione dell'apposito piano di riordino della proprietà frammentata e dispersa, in unità fondiarie, a carattere prevalentemente autonomo e stabile, di ampiezza non inferiore ai 5 ettari, ciascuna delle quali dia stabile residenza a famiglie coloniche (di proprietari e affittuari coltivatori diretti, di mezzadri, di

compartecipanti fissi) nella quantità minima corrispondente a 0,3 unità lavorative per ettaro e dia stabulazione permanente a bestiame bovino a triplice attitudine nella quantità minima di q.li 4 di peso vivo per ettaro.

2°) — Sono obbligatorie per i proprietari tutte le opere necessarie per l'attuazione graduale di tale ordinamento produttivo, il quale dovrà essere completamente instaurato nella intiera superficie di ogni tenuta entro i termini seguenti:

a) — entro il termine massimo di *anni due* dalla data di utile funzionamento dei singoli lotti di bonifica, dovranno essere eseguite tutte le opere di *canalizzazione di scolo, comuni a più fondi, di competenza privata,* e necessarie per integrare e completare quelle già compiute di competenza statale; e ciò agli effetti della eliminazione dei permanenti e prolungati ristagni d'acqua; così pure nello stesso termine dovranno essere eseguite le opere di viabilità di competenza privata, comuni a più fondi. A tale scopo il Consorzio, sentiti i proprietari interessati, elaborerà il piano regolatore delle opere di sistemazione idraulica e di viabilità comuni a più fondi. Tale piano dovrà essere presentato entro *sei mesi* dalla data del presente decreto all'Ispettorato agrario compartimentale, il quale entro due mesi dalla data di ricevimento, dovrà provvedere a renderlo esecutivo.

Qualora i proprietari non eseguissero le opere di loro competenza nei modi ed entro i termini prescritti dal piano, il Consorzio resta autorizzato ad eseguirle di ufficio a termini dell'art. 42 del R. D. 13 febbraio 1933, n. 215, ripartendo poi la spesa a carico degli inadempienti;

b) — entro il termine di *anni 3*, a partire dalla data predetta, dovranno essere eseguite nell'interno di ciascuna unità aziendale le necessarie opere di sistemazione idraulico-agraria dei terreni (con suddivisione della superficie in campi e prese regolari, con relative scoline e capezzagne) tenendo presenti le necessità tecniche ed economiche della possibile futura introduzione della pratica irrigua;

c) — entro il termine di *anni 4*, sempre a partire dalla data suddetta, dovranno essere eseguite gradualmente le necessarie costruzioni rurali, in relazione queste alle possibilità offerte dai risultati raggiunti con la prima fase della trasformazione, in modo tale però che alla fine del quadriennio sia possibile la stabile residenza ed occupazione in posto di famiglie contadine nella

equivalenza di 0,2 unità lavorative ad ettaro e la stabulazione permanente di bestiame bovino a triplice attitudine (carne, lavoro, latte) nella misura minima di q.li 2,5 di peso vivo per ettaro. Saranno esclusi da ogni obbligo di costruzioni rurali in posto quei proprietari di terreni di superficie inferiore agli otto ettari;

d) — *entro i successivi 4 anni* ciascun proprietario dovrà provvedere per l'esecuzione di quelle necessarie opere integrative per permettere il raggiungimento in ciascuna azienda dello stato finale della trasformazione fondiaria, a regime asciutto previsto al precitato n. 1;

e) — in base poi ai risultati conseguiti dalla trasformazione fondiaria a regime asciutto, ed allorchè il progetto d'introduzione della pratica irrigua passerà dalla fase di studio a quella di esecuzione, saranno riservati al superiore Ministero la fissazione degli obblighi relativi al raggiungimento della fase finale della trasformazione fondiaria a regime irriguo (minimi di mano d'opera e di carico di bestiame ad ettaro) nonchè i termini di tempo entro i quali detta fase finale dovrà essere raggiunta.

Per i terreni soggetti a preliminari operazioni di riordino della proprietà di cui all'articolo seguente, gli obblighi di cui alle lettere b), c), d), e), avranno decorrenza dalla data del provvedimento ministeriale che accerta il compimento delle dette operazioni di riordino, quando questa data risultasse posteriore a quella di utile funzionamento dei singoli lotti di bonifica sopra indicati.

3°) — A cura del Consorzio sarà provveduto alla elaborazione ed attuazione del piano di riordinamento della proprietà frazionata e disporre secondo i seguenti criteri:

a) — per le proprietà di superficie non inferiore ai 5 ettari sarà provveduto alla riunione delle particelle, a termini dell'art. 22 della legge 13 febbraio 1933, n. 215;

b) — per le proprietà inferiori ai 5 ettari sarà provveduto a termine dell'art. 34 della legge stessa alla riunione e commassazione delle particelle in unità fondiarie di estensione non inferiore ai 5 ettari; fatta eccezione per quegli appezzamenti, di estensione però non inferiore ad un ettaro, costituenti parte integrante di unità fondiarie autonome già costituite nelle immediate vicinanze;

c) parte delle particelle commassate potranno essere date in permuta od anche cedute alle limitrofe proprietà maggiori a scopo di ingrossamento o di rettifica dei confini.

4°) — Per i terreni di pertinenza del Demanio dello Stato, e non destinati all'uso pubblico o del patrimonio dei Comuni e di altri Enti, dovranno osservarsi le norme contenute nelle presenti direttive, compreso anche l'eventuale riordino.

5°) — I terreni di uso civico per i quali ne sia legittimato il possesso agli attuali detentori a termini del Tit. I della legge 16 giugno 1927, n. 1766, saranno assoggettati alle norme contenute nelle presenti direttive anche per quanto riguarda il riordino della proprietà.

I terreni che in applicazione del Titolo I della detta legge siano invece assegnati ai Comuni o frazioni o ad altre Associazioni agrarie saranno trasformati secondo le disposizioni contenute nel Titolo II della stessa legge e con applicazione delle leggi 31 marzo 1931, n. 377, e 13 febbraio 1933, n. 215, ma in precedenza, saranno pure assoggettati alle operazioni di riordino in quanto si rendessero necessarie.

6°) — Nei riguardi della valle da pesca dell'estensione di ha 53 soggetta a diritti di uso civico, questa resterà ferma nelle sue specifiche funzioni.

7°) — Sono ammesse a beneficiare del sussidio normale di cui all'art. 44 della legge 13 febbraio 1933, n. 215, le seguenti categorie di opere:

a) — sistemazione idraulica comune a più fondi, ed idraulico-agraria dei terreni a scopo di scolo e relativi manufatti, improntata secondo le esigenze della possibile futura pratica irrigua;

b) — provvista di acqua potabile;

c) — fabbricati rurali nuovi ed eventuali radicali ampliamenti di quelli esistenti, compresa anche la costruzione dei relativi annessi (stalla, granai, fienili, aia, silos da foraggio, ecc.) escluse le stalle a carattere specializzato per il latte e gli eventuali caseifici;

d) — strade interpoderali;

e) — impianto di fasce arboree frangivento a difesa delle colture;

f) — eventuale utilizzazione delle acque a scopo irriguo e relativi manufatti.

8°) — Coloro che intendono beneficiare del sussidio governativo dovranno presentare all'Ispettorato agrario compartimentale per le Venezie, per il tramite del Consorzio, il piano di trasformazione che intendono attuare nei propri fondi, precisando la meta agraria che si propongono di raggiungere e le modalità con le quali pensano di eseguirlo in applicazione alle direttive fondamentali prescritte.

Insieme con tale piano essi presenteranno i progetti tecnico-costruttivi delle opere ammesse a sussidio, ed una dichiarazione da cui risulti, a termini dell'art. 41 del R. D. 13 febbraio 1933, n. 215, se intendono incaricare il Consorzio dell'esecuzione dei lavori o se preferiscono procedervi direttamente.

9°) — I proprietari che non intendono chiedere il sussidio governativo non hanno l'obbligo di presentare il piano ed il progetto di cui al precedente articolo. Essi sono tenuti però a notificare all'Ispettorato agrario compartimentale per le Venezie l'inizio dei lavori, sia allo scopo di far constatare la tempestiva esecuzione delle opere, sia per dar modo di controllare la rispondenza di esse alle direttive fondamentali della bonifica.

A quest'ultimo fine è sempre in facoltà dei proprietari di ottenere che l'Ispettore agrario compartimentale si pronunci sulla conformità del piano alle direttive fondamentali anzidette, rilasciando esplicito nulla osta.

10°) — Nell'esame del piano presentato dai proprietari, nelle ipotesi previste dagli art. 8 e 9, l'Ispettore prescinde da ogni giudizio sui particolari delle proposte, limitandosi ad accertare la rispondenza alle direttive fondamentali del piano della trasformazione dell'agricoltura.

11°) — In relazione ai prevedibili risultati economici della bonifica, le quote di concorso dello Stato nelle opere di competenza privata, considerate obbligatorie, possono essere stabilite nella misura massima normale prevista dalle legge, come precedentemente indicato.

Art. 2. — In relazione ai prevedibili risultati economici della bonifica, le quote di concorso dello Stato nelle opere di competenza privata, considerate obbligatorie, possono essere stabilite nella misura normale prevista dal R. D. 13 febbraio 1933, n. 215.

Art. 3. — Il presente decreto sarà inserito nel foglio degli annunzi legali della provincia di Pola. Il suo testo integrale sarà poi affisso all' albo pretorio dei Comuni il cui territorio rientri, in tutto o in parte, nel comprensorio del Consorzio e comunicato per lettera a ciascuno dei proprietari di beni iscritti attualmente nel catasto consorziale.

Alle formalità di inserzione, affissione e comunicazione agli interessati, provvederà a sua cura e spese il Consorzio di bonifica della Valle del Quieto, in Capodistria, il quale, entro un bimestre dalla notificazione del presente decreto, dovrà dare al Sottosegretariato per la bonifica integrale la prova dell' osservanza delle prescrizioni contenute nel presente articolo.

Roma, addì 6 giugno 1938-XVI p. IL MINISTRO
f.to Tassinari

RIVISTA DELLA STAMPA

Importanti ricerche pratiche sull' autosterilità del pero. — Un problema di notevole importanza pratica, finora piuttosto trascurato nel nostro Paese, è quello della conoscenza delle varietà di fruttiferi autoincompatibili e delle varietà impollinatrici atte a favorire la fecondazione.

Uno studio molto accurato al riguardo è stato compiuto sul pero dal prof. Morettini, direttore dell' Istituto di còltivazioni arboree della Facoltà di agraria della R. Università di Firenze, studio di cui ha riferito sulla rivista « L' Italia Agricola ».

Le ricerche del Morettini hanno interessato 13 varietà di pero e precisamente: William, Decana d' Inverno, Passa Crassana, Butirra Clairgeau, Bergamotta Espéren, Butirra Hardy, Buona Luisa d' Avranches, Coscia, Duchessa d' Angoulême, Butirra Diel, Monsallard, Trionfo di Jodoigne, Olivier de Serres.

Per ciascuna varietà è stato indagato se presenta o meno l' autosterilità, quale percentuale di frutti si formano per partenocarpia e cioè anche senza fecondazione e quali sono le migliori varietà impollinatrici di ciascuna varietà.

Per quanto riguarda le varietà William, Decana d' inverno e Passa Crassana, la sperimentazione condotta ad iniziare dal 1934 ha portato ai seguenti risultati:

Le tre varietà di pero sono autosterili o autoincompatibili, e, in vario grado, producono frutti anche per partenocarpia. La fruttificazione per via partenocarpica, anche nelle condizioni ordinarie di ambiente, è maggiormente accentuata nella Decana d'inverno, minore nella Passa Crassana, minima nella William.

La percentuale dei frutti partenocarpici ha raggiunto il 50-75 % nella Decana d'inverno, il 22-33 % nella Passa Crassana, il 2-10 % nella William.

Favorendo la fecondazione incrociata, si aumenta il numero dei frutti che giungono alla maturazione, essendo i frutti formati per partenocarpia più soggetti alla cascola.

Sono risultate buone varietà impollinatrici:

per la William, la Butirra Giffard, la Butirra Hardy, la Bergamotta Espéren, la Buona Luisa d'Avranches;

per la Decana d'inverno, la Passa Crassana, la Coscia, la Butirra Hardy; non adatte la William e la Bergamotta Espéren;

per la Passa Crassana, la William, la Coscia e la Decana d'inverno.

Le varietà impollinatrici sono disposte per le tre varietà in ordine di efficacia.

Delle altre dieci varietà esaminate, ad eccezione della Duchessa d'Angoulême, nove di esse sono autoincompatibili e da un punto di vista pratico anche la Duchessa d'Angoulême può ritenersi autosterile.

Le medesime varietà sono tutte capaci di produrre frutta per via partenocarpica e nelle seguenti varietà: Trionfo di Jodoigne, Monsallard, Olivier de Serres, Coscia, Buona Luisa d'Avranches e Duchessa d'Angoulême anche nelle normali condizioni di ambiente.

Tale modo di fruttificazione è maggiormente accentuato nella Coscia; segue il Trionfo di Jodoigne, la Monsallard e l'Olivier de Serres, nella quale il 21 % dei frutti è sprovvisto di semi.

Le varietà impollinatrici, per ciascuna delle varietà autoincompatibili, disposte in ordine di efficacia fecondante sono le seguenti:

per la Butirra Clairgeau, la Butirra Hardy, la Decana d'inverno, la Passa Crassana, la Bergamotta Espéren;

per la Bergamotta Espéren, la Butirra Clairgeau, la William, la Decana d'inverno;

per la Butirra Hardy, la Passa Crassana, la Decana d' inverno, la William, la Bergamotta Espéren;

per la Buona Luisa d' Avranches, la William, la Bergamotta Espéren, la Passa Crassana;

per la Coscia, la Butirra Clairgeau, la Passa Crassana, la William, la Bergamotta Espéren, la Decana d' inverno;

per la Butirra Diel, la Bergamotta Espéren, la Butirra Clairgeau, la Decana d' inverno;

per il Trionfo di Jodoigne, la Bergamotta Espéren, la William, la Butirra Clairgeau, la Decana d' inverno, la Passa Crassana;

per la Monsallard, la Bergamotta Espéren, la William, la Butirra Clairgeau, la Decana d' inverno, la Passa Crassana;

per la Olivier de Serres, la Bergamotta Espéren, la Decana d' inverno, la Passa Crassana, la William;

per la Duchessa d' Angoulême, la Passa Crassana, la Bergamotta Erpéren, la Butirra Clairgeau, la Decana d' inverno, la William.

Queste ricerche hanno un indiscusso valore nella pratica della coltivazione industriale del pero. Fino a che la coltura di questo, come delle altre specie nelle quali l' autoincompatibilità di molte varietà è ben nota, si pratica nei frutteti di famiglia, nei quali si allevano in stretta promiscuità molte varietà, la conoscenza dell' autosterilità o meno delle varietà, non ha nessuna importanza. Ma quando, come è necessario oggi, si praticano impianti su una notevole area e con una o poche varietà, il comportamento delle varietà nei riguardi della fecondazione deve essere tenuto ben presente fra le norme essenziali da seguire per la riuscita economica della piantagione.

Scelta cioè la varietà da coltivare, se questa è autoincompatibile, come quelle indicate, comportandosi queste come piante unisessuali femminili, analogamente alle piante femminili delle comuni specie dioiche, quali la palma, il pistacchio, il carrubo, per assicurare la fruttificazione è necessario scegliere le varietà impollinatrici che devono provvedere, con il loro polline, alla fecondazione. Queste si sceglieranno fra quelle che fioriscono nella stessa epoca ed hanno la massima affinità con la varietà prescelta.

Le piante impollinatrici saranno impiegate nella proporzione

di un terzo o di un quarto, in filari intercalati, al fine di facilitare l'opera dei pronubi.

Influenza dell'epoca della castrazione sul lavoro e sulla produzione della carne nei bovini. — Da interessanti rilievi condotti su un gruppo di bovini di razza podolica, per determinare gli effetti dell'epoca di castrazione sulla produzione del lavoro e della carne, e riferiti sulla rivista il «Giornale degli Allevatori», è risultato che la castrazione precoce riduce l'aumento in peso, favorisce l'allungamento dei raggi ossei senza aumentarne lo spessore e la solidità, favorisce l'aumento della lunghezza totale del tronco e dell'altezza al garrese, riduce notevolmente i caratteri di nevrilità e di resistenza, incrementa l'aumento del perimetro toracico. Perciò solo questo ultimo carattere viene influenzato favorevolmente dalla castrazione precoce; tale pratica favorisce invece l'accentuazione di caratteri decisamente negativi, ed è quindi da evitarsi per ottenere animali da lavoro.

Nei riguardi della produzione della carne, durante il primo anno che segue la castrazione, il peso dei vitelli castrati è notevolmente inferiore al peso di quelli lasciati interi, perciò non è consigliabile la castrazione di soggetti da vendersi come vitelloni per il macello, dato che anche la carne di tali soggetti è preferita su molti mercati italiani. La differenza del peso medio dei buoi è in favore di quelli castrati tardivamente; è da pensare però che ciò sia dovuto al maggior peso delle masse muscolari e non a quello dello scheletro, dato che lo spessore delle ossa non varia sensibilmente castrando precocemente o tardivamente. Si ritiene perciò che anche per la produzione della carne sia conveniente ritardare la castrazione fra 18 e 24 mesi di età.

Influenza della concimazione sulla qualità dei prodotti. — Secondo alcune interessanti esperienze condotte dall'on. prof. Angelini sulla concimazione del ricino, è risultato, fra l'altro, in base all'analisi dei semi delle parcelle differentemente concimate, che la concimazione azotata non ha influenza sensibile sul per cento in olio contenuto nel seme.

Questo fatto, rileva «Agricoltura Fascista», ha notevole importanza perchè costituisce una nuova dimostrazione che la conci-

mazione, quando, s' intende, sia bene equilibrata e intonata alle condizioni ambientali ed alle esigenze della coltura, non porta in via assoluta ad un peggioramento della qualità e della resa industriale delle colture, così come si sarebbe voluto far credere dagli oppositori delle concimazioni chimiche.

A questo stesso riguardo, interessanti sono le conclusioni a cui sono pervenuti due ben noti scienziati francesi, Javillier e Gaudin, in una completa disamina delle esperienze intraprese in tutto il mondo, in questi ultimi anni, sulla influenza dei concimi chimici, sopratutto sulla produzione dei principî immediati ad elevata attività fisiologica.

Secondo detti autori la concimazione, oltre a portare ad un aumento ponderale del raccolto, determina un corrispondente incremento del peso assoluto dei principî attivi che se ne possono estrarre.

Quanto sopra interessa in ispecial modo le piante coltivate per ricavare alcaloidi, glucosidi ed essenze. Per quanto concerne poi il contenuto in vitamine delle piante concimate, benchè le esperienze fatte fino ad oggi al riguardo siano molto ristrette ed anche incomplete, si è riscontrato un aumento percentuale delle vitamine A e C, sempre, bene inteso, accompagnato da un maggiore rendimento unitario delle colture.

E' indubbio, concludono gli stessi AA., che i concimi chimici sono di un aiuto essenziale nella coltura intensiva in quanto consentono di ottenere nello stesso tempo e su di una minore superficie, una maggiore quantità di prodotti, senza peraltro che la qualità abbia a scapitarne.

Lo scasso e la profondità raggiunta dalle radici dei fruttiferi. — Una interessante documentazione fotografica della profondità delle radici delle piante da frutto, grazie allo scasso profondo e totale del suolo, è data dalla « Domenica dell' Agricoltore ». Nel frutteto dell' Opera nazionale combattenti, impiantato nelle sabbie marine di Sabaudia dal prof. M. Ferraguti, al secondo anno tutte le piante avevano già raggiunta con le radici la profondità dello scasso, cioè m. 1.30. Mediante un apposito scavo, è stato possibile prendere delle fotografie, pubblicate dal detto settimanale, le quali mostrano appunto il grande sviluppo verticale delle radici.

Specialmente degni di rilievo sono i peri allevati a cordoni

verticali e pertanto innestati su cotogno, cioè su un portainnesto che un tempo si riteneva, e da taluni ancora si ritiene, esiga terreni freschi, fertili e irrigati a causa dell'apparato radicale essenzialmente superficiale.

Il fatto che i cotogni vengono di regola moltiplicati per talea anzichè per seme ha contribuito probabilmente a diffondere l'errore, a causa della mancanza del fittone, caratteristico delle piante ottenute gamicamente.

Come si vede, invece, quando l'impianto vien fatto su terreni profondamente scassati, anche i cotogni approfondiscono fin dove è possibile le loro radici e possono perciò venir coltivati in ogni genere di terreno, anche in quelli naturalmente più poveri, quali sono appunto le sabbie marine di Sabaudia.

Ricerche sulla correlazione fra attitudine lattifera ed esteriore conformazione nei bovini. — Per poter giudicare sull'attitudine lattifera e burrifera delle vacche, il metodo oggi generalmente adottato è quello del controllo periodico della loro produzione.

E' attraverso questo controllo e la precisa conoscenza del rendimento di ciascuna vacca, che è stato possibile riconoscere quali rapporti esistono fra attitudine burrifera e lattifera ed alcuni caratteri morfologici esteriori.

L'analisi della documentazione raccolta ha permesso tuttora di constatare che se è possibile riconoscere mediante il rilevamento di tali caratteri le differenze che passano tra una cattiva, una media e una buona lattifera, non altrettanto può dirsi quando si tratti di distinguere una buona vacca da una buonissima e da un soggetto eccezionale.

Tra due vacche di aspetto simile le differenze di rendimento, nella percentuale che va dal 25 al 30 %, sono relativamente frequenti, di guisa che è difficile determinare il valore produttivo esatto di una vacca quando si ignorano i risultati del controllo del soggetto in esame e quelli del controllo delle ascendenti.

Per ciò che concerne i caratteri burriferi, l'esteriore conformazione è incapace di fornire dati attendibili perchè non esistono, per quanto attualmente si sappia, particolarità fisiche che permettano di distinguere i soggetti che producono latte al

4.5 % di materia grassa da quelli il cui tasso medio di produzione del grasso non sorpassa il 3 %.

Dal controllo della produzione lattifera è poi risultato che eccellenti lattifere e burrifere possono trasmettere per eredità nello stesso tempo le caratteristiche della loro struttura corporea e le loro attitudini produttive.

Rimboschimento a mezzo di bombe. — A quanto riferisce la rivista « Sapere », l'aviazione americana sta sperimentando un nuovo metodo per il rimboschimento di zone abbandonate nelle isole Hawai.

Tale metodo consiste nel lancio di bombe a piccola carica, riempite di seme. A contatto del terreno le bombe scoppiano lanciando in ogni direzione i semi. I lusinghieri risultati dei primi tentativi hanno consigliato l'estensione del metodo, e si spera di riuscire, in una ventina d'anni, a coprire vaste zone ora nude e disabitate.

NOTIZIARIO

Norme agli agricoltori ed agli esercenti trebbiatrici. — Gli agricoltori e gli esercenti le macchine trebbiatrici devono contribuire nel loro interesse e in quello superiore della Nazione, al più esatto rilevamento statistico dei dati riguardanti la produzione granaria.

A tal fine sarà sufficiente che i primi dichiarino ai conducenti le trebbiatrici con la massima precisione la superficie da essi coltivata a grano e i secondi registrino con ogni esattezza nell'apposito bollettario che deve essere tenuto presso ogni macchina trebbiatrice di grano in funzione, il dato relativo a detta superficie e quello riferentesi al frumento da essa raccolto e trebbiato e denuncino tali dati all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, nella cui circoscrizione territoriale il frumento stesso è stato coltivato, al più presto possibile e in ogni caso non oltre *dieci* giorni dall'avvenuta trebbiatura.

L'accertamento della produzione granaria non viene fatto a scopo fiscale, ma per fine di utilità generale. Nessun danno perciò può derivare, dalle dichiarazioni e dalle denuncie dei dati relativi alla superficie seminata a frumento e al grano trebbiato a macchina, agli agricoltori e ai trebbiatori i quali, anzi, debbono attendersene notevoli vantaggi diretti e indiretti.

L'esatta conoscenza dei dati di produzione del grano nelle singole provincie dà modo di valutare, fra l'altro, il quantitativo di frumento che affluirà presumibilmente ai diversi ammassi e, quindi, procurare tempestivamente le somme necessarie per l'immediato pagamento del grano stesso ai

diversi conferenti. Si tratta, complessivamente, di alcuni miliardi di lire che vanno messi a disposizione dei diversi centri ammassi provinciali, in misura adeguata ai bisogni di ciascuno, in relazione alla quantità di grano che ogni centro dovrà ammassare.

Ciò interessa, principalmente, i produttori di grano, ma la conoscenza della produzione granaria riguarda anche gli esercenti la trebbiatura a macchina, perchè il numero delle licenze per l' esercizio della trebbiatura per conto di terzi, che gli Ispettorati dell' agricoltura sono autorizzati a rilasciare in ogni provincia, è in relazione alla quantità di frumento che vi si produce.

E' interesse di tutti, poi, che gli organi responsabili conoscano con la massima precisione l' entità del raccolto granario nazionale perchè è da tale entità che dipende il quantitativo di grano eventualmente da importare per completare il nostro fabbisogno. Dall' inesatta conoscenza della totale produzione granaria nazionale possono derivare importazioni non necessarie di frumento e, quindi, non necessari pagamenti in oro fatti all' estero.

In vista degli accennati interessi generali sono stati predisposti i mezzi per controllare la scrupolosa corrispondenza dei dati denunziati. D' altro canto la legge stabilisce l' obbligo dell' esatta denunzia del grano trebbiato a macchina e commina sanzioni — tra cui l' arresto fino a tre mesi o l' ammenda fino a lire duemila e il ritiro della licenza di trebbiatura — a carico degli agricoltori e degli esercenti le macchine trebbiatrici inadempienti.

Agricoltura, autarchia e scambi internazionali. — Al Convegno di politica estera svoltosi a Milano per iniziativa dell' Istituto di studi di politica internazionale, il Presidente della Confederazione agricoltori ha presentato una interessante relazione sul tema: « Agricoltura, autarchia e scambi internazionali ».

Dopo aver accennato che le direttive autarchiche del Duce nei diversi settori dell' economia agricola nazionale furono ampiamente esaminate nella adunata del 18 dicembre scorso, nella quale emerse che oltre al compito di assicurare al Paese i fabbisogni alimentari e di provvedere alla fornitura di più forti quantitativi di materie prime per l' industria, l' agricoltura ha anche il compito di alimentare attive e tradizionali correnti di esportazione, l' on. Muzzarini ha affermato che la politica che il Governo fascista ha svolto durante gli anni passati, politica che trova il suo collaudo nell' epoca delle sanzioni, ha ora i suoi naturali sviluppi. Le produzioni, con la necessaria protezione dello Stato e con gli indispensabili sostegni economici, vanno intensificandosi. Nei settori ove già il Governo è intervenuto a portare una perfetta disciplina, i risultati sono tangibili perchè si è riusciti a frenare le conseguenze della legge liberista dei costi comparati, accordandoli con le esigenze superiori della Nazione. L' esame della convenienza economica di una determinata produzione non è più basata sul semplice confronto dei costi nominali, ma consegue da una considerazione più ampia dei riflessi economici sociali e quindi politici che tale produzione ha nel Paese. Ne consegue che oggi non siamo più di fronte ad un costo economico nel vecchio senso della parola, ma di fronte al costo corporativo, cioè a dire di fronte ad un complesso di elementi che intervengono nel fatto produttivo non solo nella loro funzione economica, ma anche nella loro funzione sociale e politica.

Le conseguenze sullo scambio internazionale sono evidenti, in quanto esportazioni ed importazioni sono considerate non dal punto di vista privatistico, ma da quello nazionale.

Scendendo a considerare dettagliatamente importazioni ed esportazioni, l'on Muzzarini ha affermato che l'autarchia, per quanto riguarda le importazioni di prodotti agricoli alimentari e industriali, agisce in generale da forza regolatrice e contenitrice, e per quanto riguarda l'esportazione, essa acquista maggiore importanza per alcuni settori. La maggiore utilizzazione interna delle nostre produzioni, lungi dal ridurre le vendite all'estero, deve stimolare lo sviluppo della produzione in modo da mantenere immutate e possibilmente incrementare le nostre correnti di traffico con l'estero. Per conseguenza rientra nelle direttive autarchiche, secondo il presidente confederale, il problema di organizzare la nostra produzione per metterla in grado di competere con la concorrenza estera sul mercato straniero. Le direttive in atto a tale riguardo si compendiano:

1) nel perfezionamento delle nostre produzioni sopratutto dal punto qualitativo;

2) nel cercare di incrementare le esportazioni dei manufatti a preferenza dei prodotti greggi, ogni qualvolta ciò sia possibile;

3) nella migliore distribuzione della nostra esportazione, sia nel tempo che nello spazio.

Dopo avere illustrato ciascuna di queste tre direttive di marcia, l'on. Muzzarini, distinguendo tra le derrate destinate all'alimentazione e quelle destinate all'impiego industriale per la produzione di manufatti, si è soffermato sulla tendenza in atto nei riguardi dell'incremento della nostra produzione, concludendo che l'autarchia, spronando la produzione agricola affinchè si adegui vieppiù al fabbisogno nazionale e risponda meglio alle esigenze dei moderni traffici con l'estero, si manifesta come una potente forza di propulsione della nostra agricoltura, che, sostenuta ed attrezzata con continuità, potrà da un lato evitare importazioni onerose e dall'altro alimentare nuovi traffici con l'estero attraverso la maggiore disponibilità di prodotti esportabili.

Il rapporto dei fiduciari dell' Unione lavoratori agricoli dell' Istria. — Domenica 5 giugno u. s. ha avuto luogo a Pola il rapporto annuale dei fiduciari comunali dell' Unione provinciale fascista dei lavoratori dell' agricoltura. La riunione, alla quale sono intervenuti 42 fiduciari, è stata presieduta dall' Ispettore confederale, on. Aldo Lusignoli, e vi hanno partecipato pure S. E. il Prefetto dell' Istria, on. Cimoroni, e il Vice-federale ing. Del Fabbro. Tra i delegati figurava al completo il direttorio delle maestranze spe-cializzate di Rovigno d' Istria.

Dopo il saluto al Duce, ha preso la parola il Segretario provinciale dell' Unione, dott. Roberto Prearo, il quale ha fatto una esauriente, dettagliata relazione sull' attività svolta in questi primi mesi dell' anno, attività ch'è stata rivolta a perfezionare e a potenziare i quadri periferici del personale per rendere sempre più intenso e vivo il lavoro dei fiduciari comunali e frazionali. Nei comuni più importanti si è provveduto alla costituzione di uno o due sindacati: quello dei coloni e mezzadri e quello dei salariati e braccianti. E' stato costituito proprio recentemente a Parenzo il Sindacato intercomu-

nale degli impiegati di aziende agricole e un altro sarà formato a Capodistria.

Il numero degli organizzati alla fine di maggio risulta di 8153 contro 4330 dell' anno precedente alla stessa epoca, suddivisi fra le seguenti categorie: impiegati 10, coloni e mezzadri 1817, salariati e braccianti 5670, maestranze specializzate 656.

L' importante servizio delle vertenze è stato completamente riorganizzato nel decorso anno, sì che oggi ha una completa unità di indirizzo nella risoluzione delle vertenze. In questi cinque mesi l' attività dell' ufficio vertenze che agisce in stretta collaborazione con quello legale, si compendia così: vertenze raccolte 177, interessanti 360 unità lavorative; vertenze trattate 116, interessanti 158 unità lavorative; somme ricuperate, lire 69.994 contro lire 20.393 dell' anno decorso alla stessa epoca.

Il servizio legale è stato riorganizzato nell' autunno scorso con la nomina dei corrispondenti legali presso tutte le preture della Provincia, coordinati diligentemente dal legale dell' Unione. Alla Magistratura del lavoro sono state definite 32 vertenze, con il ricupero di lire 10.245. Per quanto riguarda l' attività previdenziale e assistenziale essa si riassume così: infortuni: pratiche assunte 158, indennità liquidate lire 137.404; pensioni invalidità e vecchiaia: pratiche assunte per invalidità 2, per vecchiaia 14; prestazioni antitubercolari: pratiche assunte 18, ricoverati 6, cura ambulatorio 3; assegni di maternità: domande presentate 256, definite favorevolmente 57, respinte 45, in corso 144; assegni disoccupazione: pratiche assunte 200; assegni famigliari: domande presentate mensilmente: in media 206.

Dopo aver illustrato l' attività circa l' assistenza contrattuale e quella fiscale, il relatore si è intrattenuto sulla mutualità ai lavoratori dell' agricoltura, sull' ufficio di collocamento, sull' istruzione professionale ai rurali, sulle piante officinali, sul concorso interpoderale tra i coloni, sul corso di specializzazione a Capodistria; quindi ha esaminato alcuni altri principali problemi, che interessano i lavoratori agricoli, di carattere economico, sociale e organizzativo-sindacale.

Sulla relazione del Segretario provinciale, vivamente applaudita, si è aperta una discussione, al termine della quale ha preso la parola S. E. il Prefetto il quale ha recato agli intervenuti il saluto del Governo fascista e si è intrattenuto sui problemi riguardanti la categoria dei lavoratori dell' agricoltura.

Ha parlato quindi l' on. Aldo Lusignoli, il quale, dopo un saluto e un ringraziamento a S. E. il Prefetto Cimoroni ed un elogio al dott. Prearo ha affermato di conoscere molto bene la nostra terra, ch' è dura e che richiede molte fatiche. Si è intrattenuto infine su alcuni particolari problemi riguardanti i lavoratori e i fiduciari.

Vivissimi applausi hanno salutato la fine del discorso dell'on. Lusignoli.

L' interessante raduno si è chiuso con il saluto al Duce.

Notizie sull' esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pinguente, 19-V. — Animali presentati: Buoi 98, Vacche 127, Vitelli 17, Asini 32, Suini 198, Ovini 19. Prezzi verificatisi: Buoi L. 330, Vacche L. 240,

Vitelli L. 425, al q.le peso vivo; Asini L. 140—600, Suini L. 50—200, Ovini L. 45—100, per capo.

Andamento del mercato: i prezzi sempre più tendenti al ribasso, hanno richiamato buon numero di macellai della provincia e di quelle di Trieste e di Fiume, i quali hanno acquistato buon numero di capi grossi da macello e tutto il vitellame e gli ovini presenti; hanno avuta buona piazza anche i suini da allevamento; furono registrate 50 variazioni di proprietà.

Siana (Pola), 29-V. — Animali presentati: Suini 40. Prezzi verificatisi: Suini L. 95—200 per capo.

Andamento del mercato: venduti 20 suini.

Gli animali sono stati visitati e trovati sani.

Pisino, 7-VI. — Animali presentati: Buoi da lavoro 268, da macello 116, Vacche da allevamento 197, da macello 92, Vitelli 52, Asini 98, Suini da allevamento 454, Ovini 78, Caprini 44. Prezzi verificatisi: Buoi da lavoro L. 350—400, da macello L. 240—360, Vacche da allevamento L. 300—400, da macello L. 200—360, Vitelli L. 500—600, al q.le peso vivo; Asini L. 150—700, Suini da allevamento L. 40—120, Ovini L. 40—180, Caprini L. 40—160, per capo.

Andamento del mercato: animato; prezzi in leggero aumento; eseguite n. 216 vaziazioni; esportati fuori provincia 13 bovini; acquistati da macellai della provincia 77 bovini.

Non si sono riscontrati casi sospetti di malattie infettive.

Visinada, 12-VI. — Animali presentati: Buoi da allevamento 10, da macello 7, Vacche da allevamento 8, da macello 5, Giovenchi da allevamento 7, da macello 2, Vitelloni da allevamento 4, da macello 3, Asini 2, Suini da allevamento 9, Ovini 3, Caprini 8 Prezzi verificatisi: Buoi da allevamento L. 340—360, da macello L. 310—330, Vacche da allevamento L. 320—340, da macello L. 220—280, Giovenchi da allevamento L. 350—380, da macello L. 340—360, Vitelloni da allevamento L. 370—400, da macello L. 340—370, al q.le peso vivo; Asini L. 300—400, Suini da allevamento L. 80—120, Ovini L. 40—60, Caprini L. 40—130, per capo.

Andamento del mercato: molto scarsa affluenza di bestiame e di compratori; nessun macellaio della provincia, presente; eseguita una sola variazione di proprietà.

Portole, 14-VI. — Animali presentati: Buoi da allevamento 5, da macello 7, Vacche da allevamento 4, da macello 7, Giovenchi da allevamento 4, da macello 6, Vitelli da allevamento 1, da macello 2, Suini da allevamento 2, Ovini 6, Caprini 5. Prezzi verjficatisi: Buoi da allevamento L. 340—360, da macello L. 310—350, Vacche da allevamento L. 320—340, da macello L. 200—260, Giovenchi da allevamento L. 350—380, da macello L. 330—350, Vitelli da allevamento L. 370—400, da macello L. 330—350, al q.le peso vivo; Suini da allevamento L. 80—100, Ovini L. 50—120, Caprini L. 40—140, per capo.

Andamento del mercato: scarsissimo concorso di animali e di compratori; furono eseguite 7 variazioni di proprietà, delle quali 4 interessanti bovini da macello.

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Luglio 1938.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Sabato 2
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 21
	Parenzo	Visinada	Visinada	Lunedì 4
		Portole	Levade	Martedì 12
		Montona	Montona	Lunedì 18
		Buie	Buie	Martedì 26
		Visignano	Visignano	Giovedì 28
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 3 e Domen. 17 (animali minuti)
		Pisino	Pisino	Martedì 5 e Sabato 16
		Gimino	Gimino	Mercoledì 13
		Albona	S. Domenica	Giovedì 21
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 2 e Lunedì 18
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 19
		Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 25
		Pola	Siana	Sabato 30
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 3
		Castelnuovo	Castelnuovo	Venerdì 8
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Sabato 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 6
	Postumia	Postumia	Postumia	Venerdì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Lunedì 11
	Trieste	Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Venerdì 1
		Muggia	Albaro-Vescovà	Lunedì 11
		Sesana	Sesana	Martedì 12 e Venerdì 22
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Giovedì 7, Giovedì 14, Giovedì 21, Giovedì 28
		Aidussina	Aidussina	Lunedì 11
		Vipacco	Vipacco	Mercoledì 20
	Gradisca	Cormons	Cormons	Venerdì 1
		Gradisca	Gradisca	Martedì 12
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 26

Disposizioni di S. E. Lantini per la revisione dei prezzi al minuto. — Il Ministro delle Corporazioni ha in questi giorni impartito disposizioni perchè i prezzi al minuto siano sollecitamente e rigorosamente riveduti e armonizzati con le riduzioni verificatesi per i prezzi all' ingrosso al fine di evitare — dice la circolare — che possano lamentarsi eccessivi margini per i distributori e al fine di ottenere che la massa dei consumatori tragga effettivo beneficio dalla riduzione contingente dei prezzi all' ingrosso.

Nel comunicare le suddette disposizioni, S. E. Lantini ha ricordato che da alcuni mesi i prezzi all' ingrosso sono in diminuzione nel mercato interno e nei mercati stranieri, per cui ulteriori riduzioni devono essere apportate sollecitamente anche nei prezzi al minuto di quasi tutti i generi alimentari di largo consumo e in taluni generi di abbigliamento.

Movimento popolazione e matrimoni celebrati nel Comune di Parenzo mese di maggio 1938

Nati: Maschi 9, Femmine 3. Totale 12
Morti: 6
Differenza . . . . + 6
Matrimoni celebrati: 2

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 31-V (nessuna denunzia)						
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-V	Afta epizootica	Trieste	Trieste (macello comunale)	B	—	1
	Peste suina	Trieste	Trieste	S	5	—
	Mal rossino	Trieste	Trieste	S	1	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Maggio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1]		Nebulosità [1]	media umidità relativa dell'aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	54.9	16.7	8.3	13.8	SW	1	6	81	—	
2	55.5	16.0	10.2	13.2	SW	0	8	88	0.2	
3	59.5	17.8	7.8	14.0	SW	1	0	62	—	
4	60.8	13.5	9.2	12.5	SE	1	10	80	0.2	
5	62.1	15.0	8.0	12.2	SW	0	3	60	1.2	
6	62.7	17.0	5.8	12.9	SW	1	10	67	—	acqua caduta nei mesi precedenti mm. 109.8
7	60.8	15.1	11.0	13.4	S	0	10	90	2.2	in maggio » 56.2
8	61.7	20.0	9.8	15.9	SE	1	1	62	—	totale mm. 166.0
9	63.0	21.1	12.5	18.0	SE	1	1	52	—	
10	56.5	18.3	14.0	16.2	E	1	10	76	0.2	
11	62.5	17.5	12.0	15.1	N	0	10	74	7.2	
12	67.6	18.2	7.2	14.5	W	0	2	69	—	
13	67.5	20.0	6.3	15.4	W	0	0	63	—	
14	66.4	21.8	7.5	17.3	W	1	0	57	—	
15	66.5	22.5	8.8	18.0	NW	0	0	58	—	
16	67.6	22.5	10.0	18.4	SW	1	0	58	—	
17	65.7	22.6	11.8	18.4	S	2	10	58	—	
18	62.3	20.3	12.3	17.5	SW	2	4	69	3.2	
19	59.5	22.6	12.0	18.0	S	1	5	61	—	
20	52.5	18.7	13.8	16.4	SE	2	10	89	8.0	
21	52.6	19.9	14.5	16.8	SE	0	10	84	20.8	
22	59.9	20.2	12.2	17.3	SE	2	2	59	8.4	
23	60.5	20.9	9.9	17.2	W	1	7	69	—	
24	57.8	20.6	13.8	17.3	NE	1	8	82	—	
25	57.2	21.5	13.1	18 2	W	1	3	71	—	
26	61.4	21.8	13.0	18.4	E	1	2	51	—	
27	61.4	23.1	10.2	18.8	SE	0	1	54	—	
28	58.5	21.3	14.0	17.6	S	2	10	75	—	
29	61.4	22.0	13.3	17.6	SW	2	4	66	4.6	
30	63.1	22.1	12.2	18.7	SW	1	2	56	—	
31	63.7	23.4	14.7	20.0	SE	2	6	66	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Giugno

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	OSSERVAZIONI
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Pisino	100-125	100-125	—	18-20	—	87.90[1]	3-3.60	4.50-5	40-50	110-140	60-100	10-12[2]	0.80	30	6-7	[1] prezzo massimo stabilito dalla organizzazione sindacale degli agricoltori; [2] pollastri L. 8-10 al paio
Lussinpiccolo	110-125	—	7-7.50	40-45[1]	—	»	4-4.20	5-5.50	40-50	90-100	130-150	12-14[2]	1.50	35	14-16	[1] di erba medica; [2] pollastri L. 14-16 al paio; carbone dolce L. 60 al q.le
Cherso	150	160	7	—	—	»	—	—	2.70[1]	—	—	—	1.40	45	9	[1] al chg. peso vivo
Parenzo	125-140	130-160	—	—	—	»	3.20-3.80	4.50-5	—	—	60-90	6.50-7[1]	0.80	40-45	8-9	[1] al chg. peso vivo; pollastri L. 8-12 al paio

Dott. E. Benedini, Direttore responsabile **Dott. U. Stacchiotti**, Redattore-capo